

IMPRESSIONI E CONSIDERAZIONI SUL 12° CONGRESSO UIF

Sono appena risalito dalla garage del traghetto che mi sta portando ad Ischia. Il sole mi accoglie sul ponte, ma non meno caloroso è il saluto dei congressisti di Palermo che sono saliti, con il loro autobus, sul mio stesso traghetto. È sul traghetto da Pozzuoli che inizia, ufficialmente, il mio 12° Congresso ad Ischia. C'è anche l'amico Petroni e la sua signora; non ero riuscito a sentirlo per Pasqua e quindi sono ancor più contento di rivederlo, di passare qualche minuto a raccontarci le ultime cose dell'Associazione. Giulia, mia figlia, mi chiede la macchina fotografica per fare qualche scatto dal ponte della nave: orgoglio di papà! La seguo a prua... uno scatto dopo l'altro fanno la gioia di Kodak e Fuji.

I giorni che mi aspettano saranno intensi, come sempre accade nei nostri momenti congressuali, ma mi rilasso cercando di cogliere ciò che mi colpisce... so che nei giorni seguenti, preso dai doveri organizzativi ed istituzionali (*anche se il termine è forse un pò eccessivo per definire i nostri incontri annuali*) ne avrò meno occasione.

Sono di nuovo sul traghetto: anche questo è giallo e verde, ma la rotta è opposta, la luce è più velata, come velato è il mio umore ... non trovo niente di interessante sul quale puntare i miei zoom... mi sono sfogato abbastanza nella gita in motobarca a Procida: giornata e luoghi stupendi, un vero gioiello prezioso incastonato nel programma del nostro 12° Congresso!

Ripenso ai giorni trascorsi, agli avvenimenti, agli scambi di opinioni ed ai pensieri delle ultime ore.

Ripenso alla mia visione dello stare in una associazione, non importa quale, e la confronto con le ultime scelte fatte. Ero venuto al Congresso pensando che mi sarebbe piaciuto passare la mano a qualcun altro nella conduzione dell'UIF. Sono convinto che il ricambio di persone favorisca il ricambio di idee, purché non vadano disperse le esperienze fatte. So che in questo periodo della mia vita privata e professionale non ho molte energie e tempo da poter dedicare agli altri e ciò si scontra con la mia idea che lo stare in una Associazione senza lucro come la nostra, associazione di persone affratella-



Roberto Mutti visiona i portfolio - Foto R. di Tagliiferri

te da interessi e passioni simili, dovrebbe concretizzarsi principalmente nel fare, nel dare, nel collaborare, e tutto ciò presuppone non solo volontà di vivere così l'associazionismo, ma anche disponibilità a provarci e possibilità di farlo concretamente. E forte è il timore di non essere in grado, o di non essere capace, di rispettare le mie stesse idee, i miei stessi propositi.

Perché non ci sono dubbi che i prossimi mesi saranno importanti per la UIF: se al Congresso non ci siamo raccontati "balle", dovremo tutti insieme riuscire a definire un nuovo "volto" alla nostra Associazione, delinearne nuovamente i connotati affinché essi siano specchio maggiormente fedele della sua crescita quantitativa e qualitativa.

Non c'è stato molto tempo per definire i programmi e le azioni che il nuovo Consiglio dovrà portare avanti, non c'è stato modo di confrontarci tra noi neo-eletti, e poi i consiglieri con l'Assemblea dei Soci, ma voglio sperare che tutti si sia sufficientemente concordi nel ritenere necessario agire secondo le seguenti linee direttrici.

Continuare nella strada di maggiore valorizzazione della nostra Associazione aumentando la sua visibilità presso le Riviste e Società del settore fotografico, e attraverso la qualità delle proprie proposte espositive e delle manifestazioni organizzate. Da questo punto di vista credo si possa essere tutti concordi nel riconoscere come questo Congresso

abbia costituito una tappa importante e di fondamentale riferimento sulla strada intrapresa sin dal Congresso di Palermo. Alcuni momenti congressuali sono divenuti importanti e consolidate offerte del programma di un Congresso: il dibattito e la lettura delle immagini dei convenuti. Queste iniziative, iniziate a Palermo con un interessante dibattito sull'avvento del digitale e sul diritto d'Autore, proseguite a Pescara con gli affascinanti racconti e macchine d'epoca di Gianmarino, hanno trovato nel partecipato dibattito di Ischia la contemporanea presenza di una significativa rappresentanza del mondo editoriale in campo fotografico italiano e di un Autore Internazionale quale Franco Fontana, il tutto con il vivo apporto di un moderatore/stimolatore d'eccezione quale è stato il presentatore televisivo e fotomatore Franco Solfiti. Critici Fotografici del calibro di Roberto Mutti, redattori di *Fotografare* e *Reflex* quali Emanuele Costanzo, Franco Bastianelli e Michele Buonanni si sono dilungati a valutare e commentare le opere dei nostri associati, continuando la tradizione iniziata a Palermo con Mirisola, direttore di "Gente di Fotografia" e con il fotografo professionista Alessi, poi proseguita a Pescara grazie ai componenti della nostra Commissione Culturale.

Oltre a ciò il Congresso di Ischia ha offerto, grazie alla capacità di coinvolgimento dell'organizzatore